

A Palazzo d'Accursio

La pittura di Masotti fra estasi e turbamento

Che Giovanni Masotti, nato a Bologna nel 1873 e morto nel 1915, fosse uno dei pittori più noti e apprezzati in città a cavallo dei due secoli, lo dimostrano le numerose commissioni per chiese e palazzi, i tanti premi vinti ai concorsi e la partecipazione alle mostre dell'epoca. Ma la storia a volte tradisce anche il più geniale dei creativi e Masotti è stato a lungo dimenticato.

A rimettere in luce la sua figura e le sue opere ci pensa l'associazione Bologna per le Arti, presieduta da Gianarturo Borsari, che da oltre vent'anni organizza eventi per ribaltare la sorte di illustri cittadini scivolati, loro malgrado, nell'ombra. Prende il via da questi intenti l'esposizione "Giovanni Masotti. Turbamenti ed estasi" che inaugura domani alle 17 in Sala d'Ercole a Palazzo d'Accursio, a cura di Francesca Sinigaglia e Isabella Stancari, proprio in occasione dei 150 anni dalla nascita del pittore. Alle pareti una settantina di opere, tra tele, tavolette, disegni e acquerelli, provenienti da collezioni private e da istituzioni pubbliche tra le quali il Mambo e la Pinacoteca. Si ritrovano le tante prove, a matita e a olio, eseguite durante il suo soggiorno al Collegio Venturoli (paesaggi, ritratti, scorci della città, interni) e la grande "Crocifissione" realizzata per la chiesa di Santa Maria della Mascarella. Ci sono gli episodi del Risorgimento dedicati a Garibaldi e Anita, mentre dal Mambo arriva quello che è forse il suo dipinto più famoso "Bandiera bianca" in cui il vessillo è in realtà un bambino esibito in segno di resa a un plotone di soldati. Ingresso gratuito, dal martedì alla domenica dalle 10 alle 18.30, chiuso lunedì e venerdì mattina. Fino al 4 febbraio. — **p.n.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Un dipinto in mostra da domani